

PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org



“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

2 OTTOBRE 2016 - XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LA FORZA DELLA FEDE

«Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

(Lc 17,10)

1ª Lettura: Ab 1,2-3; 2,2-4 - Salmo: Sal 94 - 2ª Lettura: 2 Tm 1,6-8.13-14 - Vangelo: Lc 17,5-10

«Se aveste fede
quanto un
granello di senape,
potreste dire
a questo gelso ...»

Luca 17,6



Signore, oggi ti offriamo la pochezza
e la piccolezza della nostra fede.
Ha tronco esile e radici poco profonde,
gemme che non sbocciano e fiori fragili ...
non in ogni stagione vi si scorgono frutti.
Gesù: più profondamente scava in noi
e rendila salda e forte,
fiorita di gesti di gratuito amore.
Sarà novità di vita e
nascosta pienezza in Te. Amen.

PERCHÉ RESTI SPETTATORE DELL'OPPRESSIONE?

A differenza di quanto sembra a molti, Dio non è spettatore dell'oppressione. Violenza, iniquità, oppressione, rapina, liti e contese spingono tanti a implorare aiuto, ma anche a sospettare - e persino a rimproverare - la passività del Signore contro il male dilagante.

La risposta data al lamento ha una particolare solennità e si compie nella consegna di un documento di garanzia. Il promesso intervento di Dio dev'essere scritto su una tavoletta in modo che nel futuro si possa sperimentare che davvero la salvezza era stata annunciata.

La dinamica indicata dal profeta dichiara con chiarezza il principio secondo cui il cammino della fede arriva a ottenere la salvezza e la vita: «Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede» (Ab 2,4). La contrapposizione è drastica. Colui che adesso sta compiendo il male - nel linguaggio del profeta «colui che non ha l'animo retto» - avrà in sorte la sconfitta e la rovina. In altre parole: adesso dà l'impressione di farla franca, in realtà sta soccombendo. Chi, invece, non sta operando cattiverie - nel linguaggio del profeta «il giusto» - avrà il dono della vita e lo avrà non in forza di un suo attuale inesistente benessere, ma attraverso la fede che si esprime nel tempo della deprivazione della giustizia. Un tale affidamento non è soltanto un credere intellettuale, ma si traduce in una fedeltà concreta ed esistenziale, che sa resistere nel legame con Dio anche nel tempo della prova e della desertificazione.

CUSTODISCI IL DONO MEDIANTE LO SPIRITO SANTO

Timòteo, come l'orante cui ha dato voce il profeta Abacuc, si trova in una situazione difficile e complessa, in cui c'è il rischio di vergognarsi di dare testimonianza al Signore. In effetti non è facile accettare che i testimoni del Vangelo debbano affrontare restrizioni e ingiustizie, come accade a Paolo che è in carcere per il Signore.

Anche nel caso di Timòteo la forza non viene dalla sua persona o dalle sue virtù, ma unicamente dal rapporto con il Signore. È soltanto tornando al dono di Dio, ricevuto mediante l'imposizione delle mani di Paolo, che il ministro troverà forza ed efficacia.

La necessità del coraggio è già manifestata nel modo in cui è descritto lo «spirito» ricevuto con l'imposizione delle

mani: «Non ci è stato dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (2 Tm 1,7). Ancora oggi è evidente che la timidezza, per il cristiano, non è certo una virtù, anche se la forza e la carità devono essere arricchite dalla prudenza.

Un grande aiuto al ministro del Vangelo e al cristiano è dato dalla verità di relazioni profonde con gli altri discepoli del Signore. È per questo che Paolo chiede a Timòteo: «Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù» (v. 13).

LA FEDE QUANTO UN GRANELLO DI SENAPE

Coloro che domandano un aumento di fede sono qualificati come «apostoli», ossia come persone che non solo seguono Gesù, ma appartengono al gruppo scelto degli annunciatori del Regno di Dio. La domanda «Accresci in noi la fede!» (Lc 17,6) sembrerebbe, a una prima osservazione, una richiesta corretta e lodevole. Gli «apostoli» chiedono infatti che il loro legame di fiducia con Gesù sia approfondito dal Maestro stesso. In realtà, la risposta di Gesù finisce per mostrare che nella richiesta può celarsi un'inopportuna speranza di pienezza, un'abbondanza gratificante, che li faccia sentire a posto e tranquilli. Non è utile preoccuparsi di avere una quantità grande di fede, ma è decisivo possedere un minimo di autentico credere.

Il «granello di senape» è un'immagine che Gesù utilizza anche in una parabola per parlare del Regno: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero» (Lc 13,18-19). Il «granello di senape» - sia che si applichi al regno di Dio, sia alla fede - parla di una quantità certamente minima, ma dotata di una forza dirompente. Nei due casi si tratta di realtà di minuscole proporzioni che, però, contengono in sé un'energia immensa. Come il regno di Dio anche la fede è capace di forza infinita, a condizione che sia autentica.

La chiave del racconto parabolico, aggiunto da Gesù alla risposta sul «granello di senape» sembra posta nella figura del «servo». Il termine «servo» infatti si connette molto facilmente al nome di «apostolo». Paolo fa questo collegamento, per esempio, nell'inizio della lettera ai Romani:

«Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata» (Rm 1,1).

Anche le immagini dell'arare (cf. Lc 9,62), del pascolare (cf. Lc 15,4-6) e del servire (cf. Lc 10,38-42) si connettono spesso con la descrizione della vocazione del discepolo. Se intendiamo in questa connessione la parabola del servitore che deve servire a tavola il padrone dopo aver lavorato per lui, allora l'applicazione «così anche voi» (Lc 17,10) sembra indicare che gli «apostoli», dopo essere diventati operativi nell'annuncio del regno, devono accogliere la ricompensa come un dono gratuito e non come un diritto esigibile. Il loro annuncio è il risultato non del loro sforzo, ma principalmente della potenza di colui che li ha inviati.

Connettiamo quest'idea con la richiesta precedente a riguardo della fede: la logica dell'insieme delle parole di Gesù appare chiara. Il prodotto dell'annuncio dei discepoli è l'effetto della fede capace di comandare al gelso di sradicarsi e di piantarsi nel mare. Non si ha perciò diritto a pretendere una ricompensa per aver arato il campo o pascolato il gregge, perché proprio queste opere sono il frutto diretto della fede e non delle persone che hanno agito. È in questo senso che gli apostoli/servitori sono «inutili», ossia «non decisivi» o, almeno, «non indispensabili».

DAVVERO «SERVI INUTILI»?

La chiusura del brano evangelico può risultare ostica a molti, soprattutto in un tempo in cui il credere, il testimoniare, l'annunciare appaiono come scelte e prestazioni molto personali e realmente impegnative. L'insieme della liturgia odierna fa vedere bene come l'elemento dinamico della storia sia la fede nella sua nudità e autenticità. È il credere che mette in circolazione l'unica energia che alla fine risulta risolutiva. Ciò vale per l'orante della prima lettura: «*Soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede*»; vale per Timoteo: «*Con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo*» (2 Tm 1,8); vale infine per «gli apostoli», servitori inviati a testimoniare e annunciare, ma il cui risultato deriva semplicemente da un granello di fede autentica. La spiegazione «*Abbiamo fatto quanto dovevamo fare*» diventa più chiara se ci rendiamo conto che quanto otteniamo nell'obbedienza al comando non è il frutto della nostra azione, ma è l'effetto della fede operante in noi. Quanto facciamo dipende dal «*granellino di senape*» del nostro credere, che in fondo è il seme che può produrre il grande albero del regno di Dio, tra i cui rami gli uccelli del cielo vengono a fare il nido

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

NUOVO ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 2 ottobre XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - terza settimana del salterio
Martedì 4 SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia - Festa
Venerdì 7 Beata Vergine Maria del Rosario
Domenica 9 XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del salterio

CATECHESI 2016-2017:

È programmato l'itinerario catechistico per i bambini (Prima Comunione), ragazzi (Cresima).

Gli interessati possono prendere visione della lettera ai genitori e del calendario della Catechesi, disponibili in chiesa.

INIZIO CATECHESI

a. Inizio incontri di Catechesi

Martedì 04 ottobre ore 17.00-18.30 2° anno di Prima Comunione
Mercoledì 05 ottobre ore 17.00-18.30 1° anno di Prima Comunione
Venerdì 07 ottobre ore 17.00-18.30 1° e 2° anno di Cresima

b. Festa d'inizio: Sabato 8 ottobre ore 15.00-19.00

Festa d'inizio con i bambini e i ragazzi della Catechesi e dell'Oratorio e pre-adolescenti e Famiglie. Agape fraterna e condivisione (dolce e salato).

c. Mandato ai Catechisti e agli Animatori - Domenica 9 ottobre, ore 10.00: S. Messa con tutti i bambini e i ragazzi della Catechesi e dell'Oratorio e Famiglie e Mandato ai Catechisti e Animatori dell'Oratorio e scout.

d. Per le iscrizioni rivolgersi:

- ogni giorno ore 09.30-12.00 e ore 16.30-17.30 presso la Segreteria parrocchiale;
- la Domenica dopo la S. Messa delle ore 10.00 - (ore 11.00-12.00)

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Sabato 1 ottobre ore 8.00 S. Messa in Cattedrale – Memoria di Maria in Sabato

Venerdì 7 ottobre ore 17.30 – Adorazione Eucaristica, segue S. Messa.

Venerdì 14 ottobre ore 18.30 S. Messa per il pellegrinaggio a Lourdes (16.10.2016).

Corsi di Lingua Italiana

Sono iniziate le lezioni per stranieri presso la Scuola "Diana Lucozzi" istituita in parrocchia. Le lezioni si tengono il Lunedì e il Giovedì.

Per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale; i corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA

Sabato 08 ottobre ore 8,45-13,00 – Incontro di formazione 2016/2017 per gli operatori della Caritas presso il Centro Pastorale Diocesano in via della Storta 783 - 00123 Roma

Sabato 15 ottobre ore 14,30: Pellegrinaggio Giubilare Diocesano a S. Pietro per l'Anno Santo. Appuntamento alle ore 13.00 alla stazione del treno a La Storta.

Pellegrinaggio a Lourdes: (in treno il 16.10.2016 - in aereo il 17.10.2016) affrettarsi perchè le iscrizioni, stanno chiudendo. Rivolgersi alla responsabile A. Zecchini, tel. 3491738590.

Giovedì 6 ottobre S. Messa alle ore 15.00 presso la famiglia Novino in via Brozolo.

Cerchiamo figuranti per il corteo storico in occasione della festa della Visione di S. Ignazio a La Storta che si terrà il 13 novembre. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria fornendo l'età e il suo numero telefonico.

Ogni Giovedì ore 16.00 nella Cappella di S. Giovanni Calabria al Pantanaccio, Adorazione Eucaristica e a seguire S. Messa.